

Région Autonome
Vallée d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Comune di



Commune de

ISSOGNE

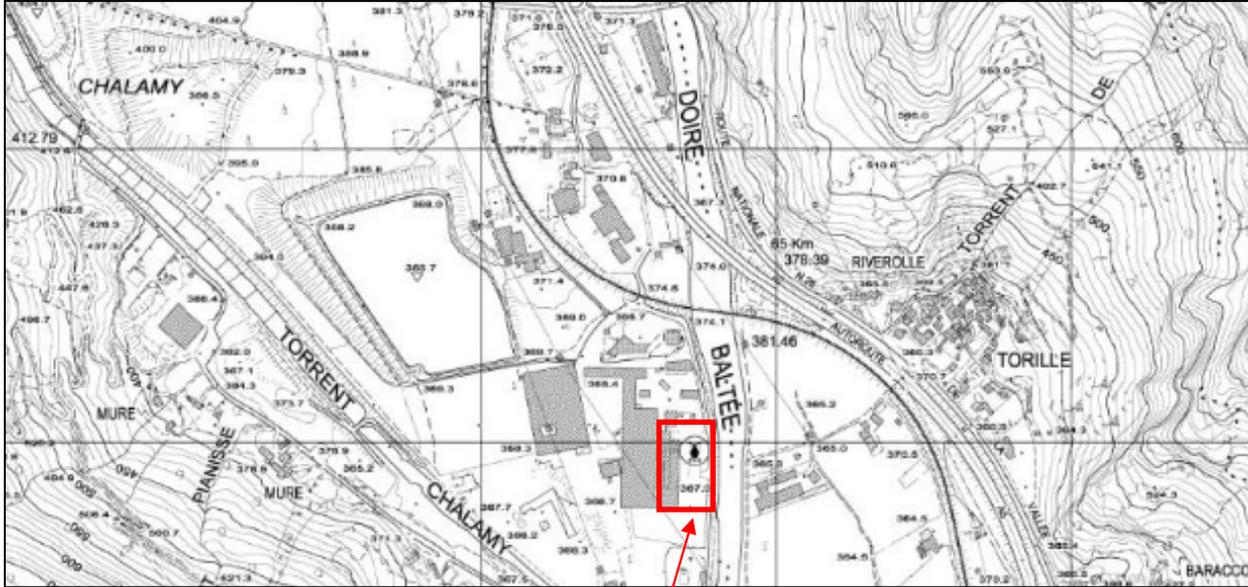
**Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e alla gestione di
operazioni di recupero di rifiuti plastici presso l'impianto sito in
Comune di Issogne, località Mure n.22, Foglio 3, mappale 470**

SCARICHI IDRICI E APPROVIGIONAMENTI

<u>Data</u> Giugno 2022	<u>Elaborato</u> Rev. 01
Committente: Soc. Germanplast SRL	<u>Il tecnico incaricato</u> Per.Ind. Roccato Cristina

Inquadramento geografico e stato di fatto

Il sito oggetto di richiesta ubicato in località Mure nel Comune di Issogne, è censito al Foglio 3, mappale 470.



Corografia e planimetria catastale del settore oggetto di studio

Le aree di attività della Germanplast Srl complessivamente risultano così distribuite:

Tipologia di utilizzo area occupata	Superficie unitaria occupata (mq)
Immobili coperti	3.500
Piazzali scoperti pavimentati di transito	2.100
Piazzali scoperti pavimentati uso deposito	800
Piazzale scoperto dove non viene svolta alcuna attività	400
Area verde	2.000
Totale area proprietà	8.800

Le acque nere provenienti dagli scarichi civili e quelle trattate di lavaggio (descrizione pag.37 Relazione Tecnica) saranno avviate allo scarico in pubblica fognatura, di cui si allega la relativa autorizzazione allo scarico.

Le acque meteoriche e di dilavamento dell'attività sono raccolte:

1. dalla rete di drenaggio e canalizzazione presente sui tetti attraverso i canali di gronda del capannone (come rappresentato in figura 1 e 2)
2. dal piazzale attraverso una serie di pozzetti di raccolta esistenti ed asserventi l'intera proprietà.

Queste ultime confluiscono all'impianto di prima pioggia rappresentato schematicamente dai seguenti passaggi:

IMPIANTO PRIMA PIOGGIA IN CONTINUO CON SCARICO IN CORSO IDRICO SUPERFICIALE



di cui si allega la scheda tecnica.

A valle dell'impianto di prima pioggia le acque provenienti dai pluviali si immettono nella condotta che scarica in Dora Baltea (come da foto) che presenta un grado di inclinazione media del 7%.



1



2

Figure 1 e 2 immagini rappresentative del profilo tetto del capannone di Germanplast Srl



3

Figura 3: Tubazione e punto di scarico in Dora Baltea



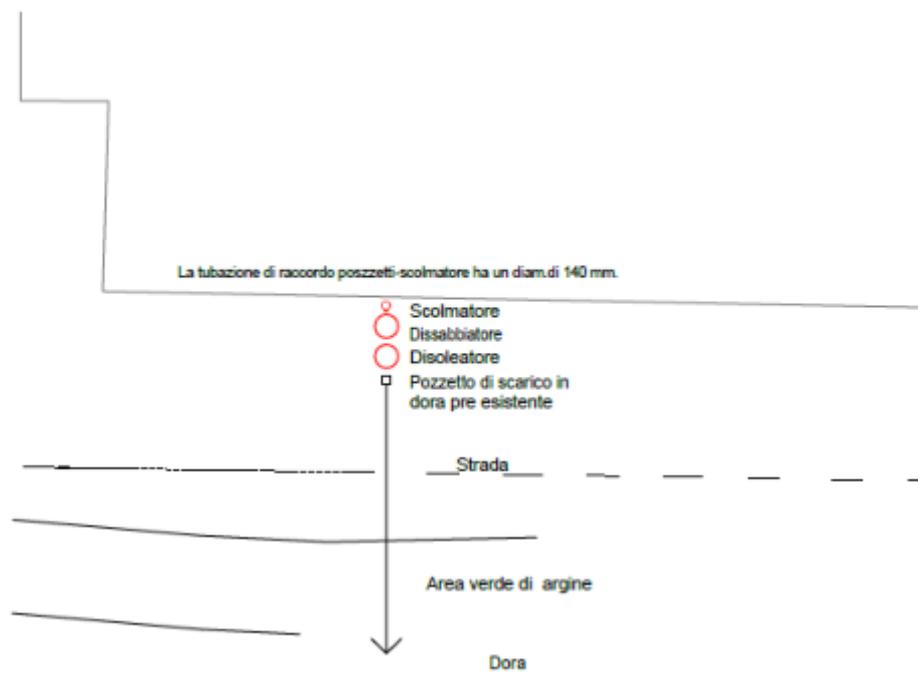
4

Figura 4 area in cui è presente scarico in Dora Baltea

L'attuale punto di scarico (rappresentato nelle due figure precedenti) avviene in Dora Baltea mediante una tubazione in PVC di diametro 0,30 m che è posto in corrispondenza della testa dell'argine della Dora Baltea (Coordinate UTM Ed 50: 396898,97 5058915,95 Quota 366,59 m slm).

E può essere schematizzato come riportato a seguire:

PLANIMETRIA DI PROGETTO
Scala 1:200



E' possibile effettuare un monitoraggio delle acque meteoriche e di dilavamento provenienti dalle aree di proprietà della Germanplast Srl, tramite un pozzetto di campionamento, posizionato subito all'interno della recinzione di proprietà, come si evince dalle fotografie successive.



5

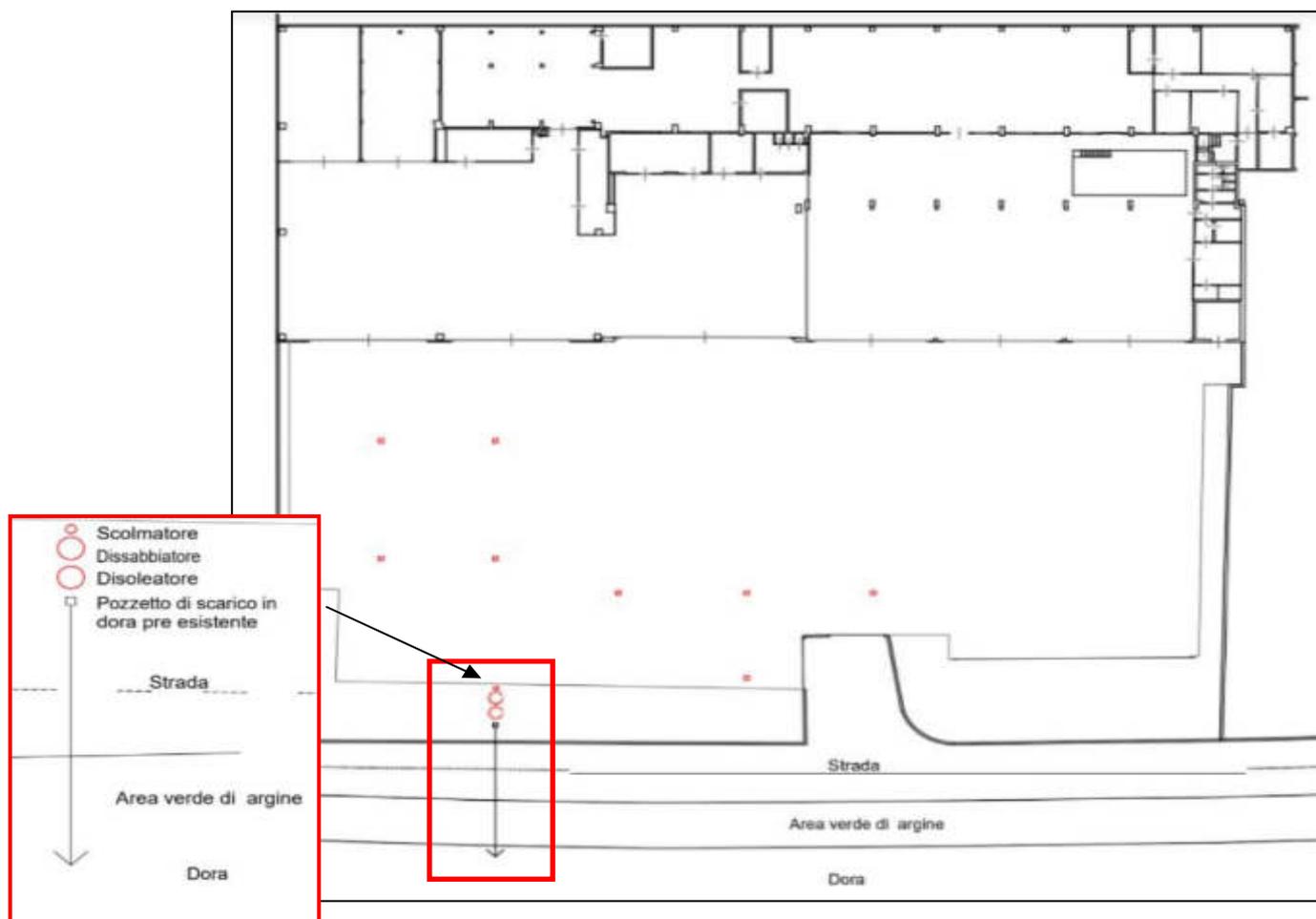
Figura 5 dettaglio del pozzetto posto a ridosso della siepe di recinzione che corre lungo la strada comunale



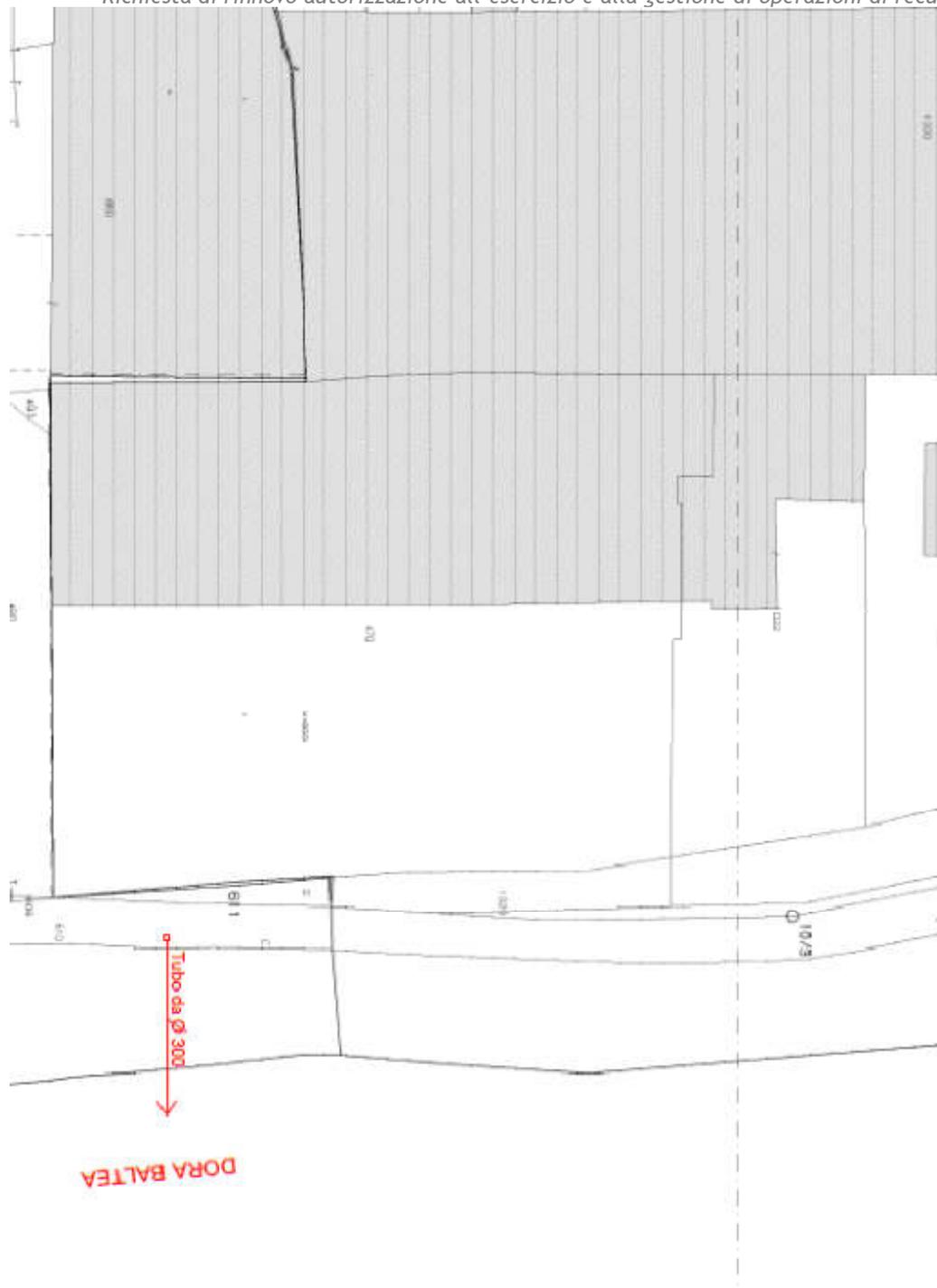
Figure 6 e 7: Sopra freccia rossa che indica la posizione del pozzetto di campionamento all'interno e all'esterno (lungo la strada principale) della recinzione

L'impianto in continuo di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, è composto da vari pozzetti di raccolta (*vedasi scheda tecnica allegata*) e le acque confluiscono in un pozzetto scolmatore monoblocco stampato mediante stampaggio rotazionale con polietilene lineare atossico, dotato di chiusini d'ispezione del vano di separazione sedimenti, delle tubazioni di ingresso e di uscita. Poi le acque passano a un dissabbiatore per la separazione e raccolta dei solidi sedimentabili; a seguire passano da un disoleatore con filtro a coalescenza, in schiuma di poliuretano espanso reticolato, per la separazione degli oli, degli idrocarburi e delle sostanze inquinanti. Le tubazioni di collegamento sono in pvc di 0,20 m di diametro con guarnizioni in gomma a doppio labbro, per garantirne la tenuta. L'impianto garantisce un corretto smaltimento e trattamento delle acque piovane con portata 5 mm / 15 minuti. Nel caso in cui venga superata la portata suddetta viene attivato automaticamente un By-Pass che conduce le acque piovane / ruscellanti, direttamente dal pozzetto scolmatore all'adiacente scarico.





Planimetria impianto di smaltimento acque piovane



Rappresentazione del dettaglio tubazione acque piovane sito Germanplast Srl



Veduta dall'alto impianto Germanplast

Convogliamento ed allontanamento delle acque meteoriche

L'allontanamento delle acque meteoriche avviene utilizzando delle strutture esistenti ed asserventi l'intera proprietà di Germanplast Srl ovvero per mezzo di canalizzazioni (di inclinazione media del 7%), che confluiscono all'impianto di trattamento aziendale e a sua volta lo scarico di questo impianto, è avviato tramite in Dora Baltea (nel punto immissione riportato in lay-out) che avviene attraverso condotta in PVC da 0,30 mt. di diametro, dove convergono le acque provenienti dal piazzale e quelle provenienti dai pluviali e la cui portata viene calcolata in 60 l/s.

Occorre precisare che:

X le acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici, sono raccolte in una serie di canali di gronda le cui tubazioni sono distinte da quelle delle acque meteoriche.

X le acque meteoriche provenienti dai piazzali e/o altre aree intermodali esterne sono drenate per gravità da una serie di pozzetti di raccolta con inclinazione media del 7%.

X Tutte le acque meteoriche dell'azienda vengono scaricate in Dora Baltea attraverso la tubazione da 0,30 m posta a valle dell'impianto di prima pioggia e dove, nell'ultimo tratto (confluiscono le canalizzazioni provenienti dai pluviali (vedasi lay-out)

Si garantisce che tutti gli scarichi saranno compresi nei limiti di accettabilità fissati dalle tabelle allegare D.Lgs 152/06 e successive modificazioni salvo le deroghe previste dalla presente legge.

X Le acque meteoriche di seconda pioggia che dilavano le superfici scolanti successivamente a quelle di prima pioggia sono da considerarsi non contaminate poiché i rifiuti speciali non pericolosi presenti in azienda sono stoccati ordinatamente, coperti o compattati, in zona apposita e mai alla rinfusa.

Esse avranno recapito sul suolo e andranno in scarico direttamente senza trattamento poiché non vi è rischio di contaminazione.

Caratterizzazione quantitativa delle acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare

Il computo previsionale del volume di acqua da raccogliere ed allontanare è riferito unicamente alle acque di prima pioggia. In base ai dati disponibili, esso non può considerarsi inferiore a:

$$0,005 * S * Em = 0,005 * 3300 * 43 = 709,5 \text{ m}^3 / \text{anno}$$

dove:

X **0,005** è l'altezza in metri del battente di acque di prima pioggia

X **S** è la superficie scolante

X **Em**; è il numero medio di eventi meteorici in un anno (Report Meteoclima Istat 2002/2016)

Considerata

Caratterizzazione qualitativa delle acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare

La possibilità di contaminazione delle acque meteoriche, considerata la modalità di conferimento e stoccaggio dei rifiuti attuata dall'azienda, risulta alquanto limitata e potrebbe verificarsi solo giornate molto piovose.

Risulta decisamente minima l'esposizione all'acqua piovana dei rifiuti poiché si presentano:

- in balle pressate, che sono molto compatte;
- in big bags chiusi;
- in cassoni coperti da teli oppure da idonea chiusura;

ed è ridotta anche in caso di precipitazioni intense e/o vento forte, poiché all'esterno non vengono effettuate lavorazioni.

I mezzi meccanici presenti saranno alimentati a Gpl oppure elettrici così da ridurre la pericolosità data da sversamento accidentale di idrocarburi.

I rifiuti non saranno mai stoccati, neppure provvisoriamente, in cumuli o alla rinfusa.

Non è possibile pertanto considerare tale contesto come sorgente di rischio per una possibile contaminazione delle acque meteoriche.

Caratterizzazione delle acque di lavaggio delle aree esterne

La movimentazione esterna dei materiali processati dall'azienda, è gestita in modo da non generare insudiciamenti delle aree.

Eventuali spandimenti accidentali e/o incidentali di materiale sono risolvibili mediante procedure di raccolta a secco confacenti con le caratteristiche fisiche dei medesimi.

Conclusioni

A titolo di sintesi finale si espongono le seguenti considerazioni:

X le opere di convogliamento delle acque dilavanti sono quelle esistenti ed approvate e Germanplast Srl contribuisce a mantenerle in efficienza;

X il volume di acque di prima pioggia provenienti dalla Germanplast Srl non può considerarsi inferiore a 709,5 m³/anno, approssimabile a 710 m³/anno;

X il piano in essere non prevede la distinzione tra acque di prima e seconda pioggia;

X le acque di dilavamento dei piazzali dopo essere state trattate, sono convogliate in Dora Baltea;

X le acque di dilavamento delle coperture sono raccolte e convogliate tramite serie di condutture in Dora Baltea e non possono risultare contaminate;

X in caso di sommersione del punto di scarico in Dora sarà azionata una paratia di chiusura manuale, in corrispondenza della tubazione di cacciata, nel tratto interno all'impianto Germanplast;

X il rischio di contaminazione delle acque meteoriche risulta estremamente ridotto in virtù delle modalità di conferimento e stoccaggio dei materiali in ingresso;

X non sono previste operazioni di lavaggio degli elementi scolanti;

X eventuali spargimenti accidentali e/o incidentali verranno risolti mediante trattamenti a secco.

Per il futuro si terrà in considerazione l'ipotesi di valutare l'eventuale reimpiego delle acque meteoriche di prima pioggia.

Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione

Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia delle superfici scolanti

Al fine di limitare la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, pur essendo assai improbabile che ciò avvenga, si prevede l'applicazione della procedura di cui al paragrafo successivo.

Potrebbero essere possibili interventi di lavaggio delle superfici scolanti, limitati ad operazioni localizzate ed occasionali, riconducibili ad esempio alla pulizia della terra depositata dalle ruote dei veicoli in transito, utilizzando anche getti di acqua in pressione.

Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio

Per prevenire l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, si opererà in modo tale da impedire che tali acque possano venire a contatto con sostanze contaminanti e, quindi, che dette sostanze siano presenti sulle superfici scolanti.

Verrà applicata una procedura schematizzabile nel seguente modo:

1. con cadenza mensile, il personale incaricato dal direttore di produzione, effettuerà un sopralluogo, per verificare visivamente l'eventuale presenza sulle superfici esterne pavimentate di residui oleosi, depositati dai veicoli in transito o in sosta e di qualsiasi altro eventuale contaminante.
2. qualora se ne riscontri la necessità, i contaminanti rilevati verranno rimossi a secco utilizzando appropriate sostanze assorbenti; i materiali derivanti dalle predette operazioni saranno smaltiti in conformità alla vigente normativa.

Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti Accidentali

Nell'eventualità che si verifichi uno sversamento accidentale di sostanze inquinanti verrà adottata una procedura articolata essenzialmente secondo la seguente struttura:

1. l'operatore che constata l'incidente ne dà immediato avviso al responsabile della gestione delle emergenze questi dispone l'intervento della squadra di gestione delle emergenze, che si reca sul posto, verifica l'entità dell'accaduto, attua le prime misure per evitare danni alle persone e la propagazione della sostanza versata;
2. in relazione alla tipologia, alla quantità di sostanza e alle circostanze specifiche dell'incidente si provvederà alla:
 - a) pulizia a secco della superficie interessata, con l'impiego di idonei assorbenti inerti assorbenti, in relazione alla tipologia di materiale versato; i materiali residui derivati dalle predette operazioni saranno smaltiti in conformità alla vigente normativa;

b) in alternativa sarà richiesta l'intervento di ditta di servizi ecologici specializzata per la completa rimozione della sostanza versata.

Modalità di formazione ed informazione del personale addetto

Il personale a cui saranno attribuite le responsabilità per l'attuazione delle procedure di cui sopra verrà formato per le specifiche mansioni mediante lezioni teoriche, addestramenti mediante prove pratiche e valutazione finale dell'apprendimento.

Le informazioni necessarie saranno diffuse con la redazione e la distribuzione di procedure operative e specifici cartelli segnalatori.

Normativa

A livello nazionale la normativa di riferimento è il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in particolare la parte terza, titolo III e Allegato V.

A livello regionale la normativa di riferimento è la Legge Regionale n. 59 del 24 agosto 1982.

Allegati

- Scheda Tecnica impianto di prima pioggia acque meteoriche
- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue

Il Tecnico

